Lo Sviluppo economico apre all'inoltro online delle sanzioni delle camere di commercio

Verbali e ingiunzioni via Pec

Svolta dopo l'ok di Equitalia alle proprie notifiche via web

Via Pec ordinanze e verbali

Mise	Notifica via Pec per le ordinanze di ingiunzione e i verbali di accertamento delle sanzioni amministrative. NB. Dal 26 agosto, Equitalia ha esteso anche alle imprese individuali la notifica delle propria cartelle di pagamento tramite Pec.
Obbligo Pec	Obbligo reciproco dell'utilizzo esclusivo della Pec per comunicazioni tra p.a. e impresa o professionista.
Verifica Ini Pec	Onere p.a. di verifica dell'indirizzo Pec dell'impresa o del professionista rinvenibile non dal registro delle imprese ma dall'Ini Pec.

DI CINZIA DE STEFANIS

Possibilità di notificare per Posta elettronica certificata le ordinanze di ingiunzione e i verbali di accertamento delle sanzioni amministrative. L'Ini Pec e non il registro delle imprese è lo strumento per conoscere gli indirizzi di posta elettronica certificata delle imprese o dei professionisti per l'invio dei verbali. Dal 26 agosto, Equitalia ha esteso anche alle imprese individuali la notifica delle propria cartelle di pagamento tramite posta elettronica certificata. Questo è l'importante principio innovativo espresso dal ministero dello Sviluppo economico - dipartimento XXI registro delle imprese - con la circolare del 28 agosto scorso prot n. 0149353 in risposta a un quesito formulato da una camera di commercio. La Camera di commercio di Reggio Emilia chiedeva al ministero dello sviluppo economico

spiegazioni circa l'imputabilità degli oneri postali relativi alla trasmissione dei verbali amministrativi e la possibilità di notificare gli stessi tramite Pec. I tecnici dello sviluppo economico sottolineano che se si parametrizza l'articolo 5-bis del codice dell'amministrazione digitale con quello dettato per i cittadini (articolo 3-bis del codice amministrativo digitale) è evidente come il legislatore abbia ricostruito non in termini di facoltà ma di obbligo reciproco per la pubblica amministrazione e l'impresa o il professionista, dell'utilizzo esclusivo della Pec. L'onere della pubblica amministrazione deve correlarsi con l'obbligo di verifica dell'indirizzo Pec dell'impresa o del professionista rinvenibile non dal registro delle imprese ma dall'Ini Pec istituito presso il Mise che costituisce lo strumento unico e necessario per accertare l'esistenza e la veridicità dell'indirizzo di posta elettronica certificata. L'Ini Pec infatti raccoglie tutti gli

indirizzi di Posta elettronica certificata delle imprese e dei professionisti presenti sul territorio italiano. Al 18 luglio scorso sono stati raccolti quasi 1.042.000 indirizzi Pec di professionisti relativi a quasi 1.600 ordini e collegi professionali. Per quanto riguarda la sezione imprese, sono disponibili circa 4.382.000 indirizzi Pec, tra società e imprese individuali. L'obiettivo è quello di raccogliere gli indirizzi Pec di tutti i professionisti e di tutte le imprese presenti sul territorio nazionale, per dare la possibilità ai vari soggetti economici e alle pubbliche amministrazioni di interagire tra con semplicità, efficienza ed economicità. Condizione questa indispensabile per uno sviluppo più rapido ed efficace del sistema paese. Gli ordini e dei collegi professionali ai fini dell'adempimento Ini Pec non possono dotarsi della posta elettronica gratuita «Cec Pac» (lettera-circolare Mise del 15 gennaio 2014, prot. 0006391).